

BARBERINO | GREVE | SAN CASCIANO | TAVARNELLE

SAN CASCIANO INIZIATIVA DI ALCUNI SOCI DEL CREDITO COOPERATIVO FIORENTINO

La fusione tra banche non c'è ma nasce un comitato per evitarla

di ANDREA CIAPPI

TIENE BANCO a San Casciano, e non poteva essere altrimenti, la "voce" di un'ipotetica (e al momento lontana all'orizzonte) fusione tra Banca del Chianti Fiorentino e di Monteriggioni (Bcf) e il Credito Cooperativo Fiorentino (Ccf) di Campi Bisenzio. Tanto è bastato perché a Campi si formasse un comitato di una ventina di soci Ccf, sostanzialmente contrari all'ipotesi di fusione. Ed è in vista un'assemblea dei soci medesimi (aperta anche ai clienti) del Ccf con un traguardo circostanziato: "Chiarezza sul futuro".

L'AVVOCATO

«Situazione stabile nel bilancio 2010, siamo contrari alla fusione con la Banca del Chianti»

Si sta appunto costituendo questo comitato di soci che sarà 'ratificato' dall'assemblea e di cui si è fatto portavoce l'avvocato fiorentino Leandro Chiarelli, che afferma netto: «Semmai, prima di parlare di fusione, vediamo quali e quante sono le possibilità che abbiamo di procedere da soli». Chiarelli non nasconde questa fiducia: proprio il poter andare avanti senza fusioni. L'avvocato prosegue: «E' senza dubbio un momento molto delicato, e intendiamo avere chiarezza sulla situazione e sul doma-



Leandro Chiarelli
avvocato



Paolo Bandinelli
presidente della Fondazione Bcf



Andrea Bianchi
direttore generale di Bcf



Massimiliano Pescini
sindaco di San Casciano

ni. Come soci, siamo fermi al bilancio approvato a maggio 2010, e la situazione della banca era del tutto stabile e sotto controllo. Se lo stato è quello indicato da quel bilancio, la banca va bene». A San Casciano, quanto ai "rumors" di fusione, l'ultimo fatto certo ad oggi è quanto spiegato al-

rentino di Campi Bisenzio, ma ancora non vi è nulla di deciso. Se l'istituto di Campi non risolve con risorse proprie la situazione, sarà l'intera Federazione toscana delle banche di credito interlocutore privilegiato, anche su input della Banca d'Italia. Però è ancora tutto da vedere. Bcf rimane disponibile ad ascoltare le istanze e a monitorare l'evolversi della situazione».

Perché ulteriore fusione? Perché la Banca del Chianti Fiorentino poco più di un anno fa si è fusa con quella di Monteriggioni, e proprio su questa unione (e non, si badi bene, sulla futura ipotesi Campi, per la quale ancora non si è espresso in via ufficiale) del tutto positivo era stato in assemblea il commento del direttore generale Bcf Andrea Bianchi: «Le prime verifiche di mercato hanno dimostrato la validità della fusione con Monteriggioni, che ha attivato grandi economie di scala».

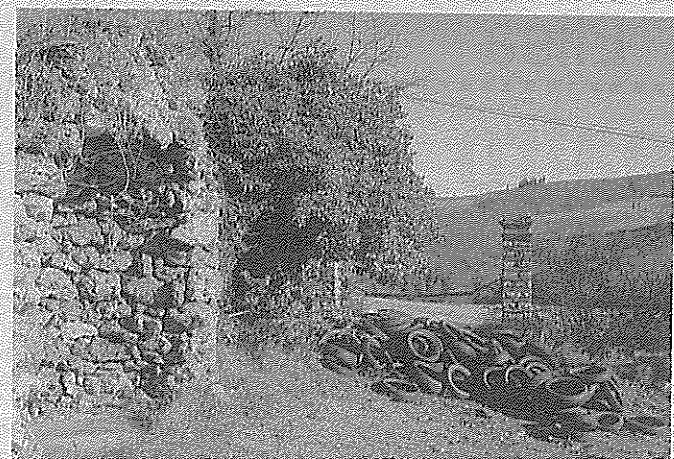
Tornando all'ipotesi Bcf-Ccf, così si esprime il sindaco di San Casciano, Massimiliano Pescini: «Le istituzioni in casi come questo si limitano ad un ruolo di garanzia. E' un fatto di competenza della Banca d'Italia. Al di là di ciò, fa piacere che la banca del territorio sia reputata adatta a prendersi questa responsabilità di fusione con un altro importante istituto. Anche se ancora siamo a livello di voci. Come Comune, con Bcf c'è rapporto di massima trasparenza e serietà, e questa è la garanzia».

GREVE

«Nessun atto per ricollocare i lavoratori della Cintoia»

«UNA banalissima speculazione edilizia in cui si cancella la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e si rischia di alterare un patrimonio naturale e paesaggistico ancora intatto, ad unico beneficio delle casse dei soliti noti». E' il commento di Andrea Calò e Lorenzo Verdi, consiglieri provinciali di Rifondazione comunista su Cintoia, vicenda sulla quale hanno presentato anche una domanda d'attualità. Per Calò e Verdi si è assistito ad una «lunga agonia dei lavoratori della sorgente Cintoia di Greve in Chianti». A parte l'erogazione della cassa integrazione straordinaria in deroga, «non un gesto o atto concreto è stato proposto per la continuazione dell'attività o la riconversione del sito produttivo che includesse un progetto di ricollocazione delle maestranze tutt'ora impiegate». Il 2011 inizia «con un'azienda che chiude, delle famiglie che restano senza stipendio e il progetto dei capitalisti nostrani, come il Chiantishire dell'avvocato Paolo Fresco, tutt'ora fermo».

TAVARNELLE



TAVARNELLE IL RICONOSCIMENTO E' STATO CONSEGNATO DAL SINDACO

«Il Passignano» premia volontariato, lavoro e cultura

SONO Angela Tomei, suor Angelica e Aldo Lensi i tre cittadini di Tavarnelle che si sono aggiudicati l'edizione 2010 del premio "Domenico Cresi detto Il Passignano". Suor Angelica, 76 anni, originaria di Incisa Val d'Arno, è stata premiata nella categoria del "volonta-

